RETI INUTILI SU MONUMENTI DA RESTAURARE

Piccioni da incubo

Un'invasione che ha bisogno di risposte concrete

...colo di
...lo Pepi

...esi orsono davamo no... su questa pagina del ...evolversi preoccupante ...ogno, dalle Logge ...a che va avanti con ...ntezza esasperante. I ...ni si potranno rendere* ... che la prevista siste... ...one del ponteggio di ...olidamente è quasi ulti... ...a e che dovrà terminare, ...rattualmente, entro que... ...mese. Nel frattempo le ...che logge si sono stra... ...mate in una volgarissi... ...verde gabbia alla rove... Sembrano quasi una ...ra. Ma non per «tratte... ...» passerotti e canarini, ...ia della vista e dell'udito ...i amanti degli animali ...quali ci possiamo anno... ...re, ma esattamente al ...rario. Cioè per impedire ...esso alle aerre brigate ...ccioni, ormai comparа... ...agli scenari atroci delle ...llette, o locuste che dir... ...glia, che tutto travolgo... ...insudiciano, lentamente ...tolano senza che perso... ...avili e in grado di svilup... ...la loro conoscenza an... ...scientifica, siano in gra... ...di distruggerle. Anche ...hé ci sono «oscure» re... ...enze, assimilabili alle se... ...e società divinatorie, ...si addentrano con il loro ...sto punteruolo nella su... ...stizione degli invasati. ...i anni fa scrivevamo, ...morbosa compassione, ...ro coloro che facevano ...ate» di piccioni in piazza ...Campo. Perché vedeva... ...ei domestici volatili un ...do di poesia, di vitalità, ...icezza. A chi ci faceva ...e che gli «amabili» co... ...erano portatori di ma... ...micidiali, facevamo ...erare che decine di ...a di uomini non erano ...no. Nel frattempo i pic... ...i sono triplicati. A que... ...unto, da gentili ospiti, ...e passati a vittime dav... ...assediate e non più in ...e di sopportare questo ...tico malanno del XX se... ...con o senza le ipocrite ...di irrazionali protettori. ...ignora di cui possiamo ...penissimo nome e co... gnome, ove si voglia, è scivolata su un tappeto di guano in vicolo del Campaccio fratturandosi l'avambraccio destro.

A chi deve rimettere il conto? Ai cittadini o al Comune che non possono altro che giornaliera pulitura degli escrementi o al definitivo sterminio di tale morbo?

E' vero: esiste un'ordinanza che vieta di nutrire questi scomodissimi parassiti. Ma chi la rispetta, specialmente fra coloro che in piazze (Mercato, Sant'Agostino, Mantellini) o vie (Pantaneto, del Poggio, Camollia, Pian d'Ovile) depositano chili di granturco o altre granaglie senza che un vigile osi avvicinarsi?

Il famoso cardinale Armando Richelieu scriveva: «fare una legge e non farla rispettare significa autorizzare una cosa che si vuol proibire».

Le Logge del Papa e i piccioni si possono comparare alla vittima e alla peste, così come tutti gli altri monumenti cittadini. Si profila l'esigenza di assumere «pistoleri» dove le autorità pubbliche vacano. Inutile stendere reti su monumenti che dovranno subire poi, inermi, nuovi disfruttivi assalti. Meglio spendere questi soldi in una «caccia» risolutiva anche con l'introduzione di cinque-sei coppie di falchi peregrini che rappresentano il meglio per una ripulitura naturale a cui tutti ormai aspirano. Tutti, o quasi tutti.

Se le Logge e gli altri monumenti cittadini non godranno di questa «difesa», il restauro servirà solo a rendere temporaneamente sicura la loro statica ma non la loro bellezza.

Per l'inizio dei lavori è previsto, come già accennammo in marzo, una indagine scientifica da parte degli specialisti dell'Università (porosità di marmi, ossidazione dei ferri, ecc.). Questa indispensabile premessa sarà formalizzata entro settembre per giungere, nei primi mesi del 1991, ad entrare in possesso dei risultati e proseguire. Ci vuole pazienza. Ma tanta.



Le Logge del Papa ingabbiate dai tubi e ricoperte da una misera rete verde

NELLA TERRA DEL VINO PROSPERANO PITTURA E TEATRO

La simpatica Rana tutta d'oro ai morbidi colori di Semplici

Si sa. Il Chianti, nel mondo ed anche da noi, è conosciuto come terra del vino. Di vino ineguagliabile che sa quelle colline baciate dal sole sanno donare. Ma, in questi tempi, il Chianti ci ha offerto altre sorprese. Molti studiosi ne hanno riscoperto la peculiarità linguistica, propria di un parlare antico al quale pare non sia estraneo lo zampino degli antenati etruschi. Fino a poco tempo fa questa lingua così singolare pareva irrimediabilmente destinata all'estinzione. Colpa della solita opera di distruzione di culture perpetrata dai mass media. Per fortuna, però, anche qui da noi, c'è qualcuno che è corso ai ripari, nel tentativo di recuperare quanto si poteva, per offrirlo all'uso ed al consumo delle generazioni future. Nella sua commedia l'«Orso del Chianti» di Ferdinando Anichini, riproposta in questi giorni di festeggiamenti proprio a San Sano, si ricerca, con ogni mezzo, di preservare le antiche valenze linguistiche del luogo, mettendo per iscritto la parlata dei buoni tempi andati. Il pretesto è, in questo caso, la storia dell'Orso del Chianti, cioè del terribile barone Ricasoli e della sua azione modernizzatrice tesa alla razionalizzazione del lavoro contadino. Ossia al suo miglior sfruttamento. Perché il lavoro nobilita e leva dalla testa cattivi pensieri.

La vicenda del barone di ferro diventa allora, come hanno riconosciuto i professori Mario De Simonis, Zeffiro Ciuffoletti e Renato Stopani che ne hanno visionato l'opera, un vero e proprio pretesto. Che consente di far parlare la gente, la povera gente dei campi, con quel linguaggio fatto di tanti «ette» (andette, prendette), di belle e aspirate.

Il pittore Carlo Semplici di Siena ha vinto l'edizione 1990 della Rana d'oro. Un premio ormai tradizionale che quest'anno è stato conferito ad un artista schivo per quanto bravo, uno dei massimi rappresentanti della corrente iperrealista. Conformemente alla consuetudine la Rana d'oro ha poi premiato altre personalità che si sono distinte in ambiti diversi, non solo per la specifica competenza, ma anche per la propria carica di umanità e di comprensione.

In questa ottica è stato premiato Vittorio Stelo, prefetto di Siena, «il più giovane prefetto della Repubblica», dice la menzione, ormai saldamente radicato in questa nostra terra di Toscana. Un altro premio è andato al grande pittore Giuseppe Migneco, uno dei massimi rappresentanti viventi della nostra arte, espressionista, protagonista del neorealismo italiano, grande innovatore delle forme insieme a personaggi quali Guttuso, Cassinari, Sassu, Treccani.

Rana d'oro anche per Geno Pampaloni, da Colle Val d'Elsa, critico letterario tra i più noti ed apprezzati, oltre che collaboratore di alcune tra le principali testate nazionali.

Premiata pure l'opera di Emilio Greco, scultore di levatura mondiale, autore di opere fondamentali per il nostro tempo, quali il monumento a Papa Giovanni e le porte del Duomo d'Orvieto. Infine una Rana d'oro anche per la giovanissima Ginevra Mugnaini chiantigiana doc che, ad appena diciassette anni, è ormai più che una promessa del nostro tennis.



Un momento della manifestazione: al centro il prefetto mentre riceve il riconoscimento

AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA E YAMAHA PER LA CITTA' DEL PALIO

E' nata Siena Wind Orchestra

Gran successo a Tokio per il primo concerto dei giovanissimi musicisti nipponici

All'Azienda di Promozione Turistica della nostra città simpatico incontro fra il presidente e il direttore della APT e una delegazione della rinomata fabbrica di strumenti musicali giapponese «Yamaha». Yoshihiko Kodama, dirigente della società nipponica, ha annunciato l'avvenuta fondazione della «Siena Wind Orchestra», un'orchestra di fiati che si propone di assemblare i miglior giovani musicisti (di età inferiore ai 28 anni) del Paese del Sol Levante. In Giappone, il genere dell'Orchestra di fiati — specialmente attraverso le bande scolastiche — è molto popolare fra gli studenti universitari e presso la gente nei vari luoghi di lavoro. La diffusione è così vasta che il numero dei suonatori di musica strumentale per fiati supera le seicentomila unità e sta ancora aumentando. A luglio scorso, «The Siena Wind Orchestra» ha portato a termine con successo, a Tokio, il suo primo concerto per abbonamenti. Ne sono stati programmati altri 50, per la stagione 1900-91, ai quali seguirà una tournée all'estero.

La speranza dei dirigenti della Yamaha è quella di poter organizzare una esecuzione musicale proprio nella città che dà il nome al gruppo, cioè la nostra Siena. «Ma com'è che l'avete chiamata Siena?» — ha chiesto Bianciardi, presidente dell'Apt — «Il direttore tecnico della formazione orchestrale» — ha spiegato, Kodama — «un giorno ebbe la ventura di scoprire la città del Palio tramite le foto di un calendario dell'Azienda di Turismo. Colpito da quelle immagini a colori, s'innamorò perdutamente di Siena, pur non avendola mai visitata, e alla prima occasione volle sdebitarsi battezzando con tal nome la sua costituenda Orchestra». E che gli amici giapponesi, grazie anche alla collaborazione della «Yamaha Corporation» stiano facendo sul serio è dimostrato alla quantità di materiale che la delegazione nipponica ha riversato sui tavoli dell'APT.



Il manifesto dell' orchestra dei giovanissimi concertisti giapponesi

IGNOTI SPARARONO CONTRO L'AUTO DI UN PARACADUTISTA

Ritrovata la carabina

Era nascosta nella zona del Petriccio. In corso accertamenti balistici

Dopo quattro mesi di ricerche è stata trovata la carabina calibro 22 con la quale ignoti spararono contro l'auto condotta da un paracadutista Fabio Berrettoni. L'arma era stata nascosta con 43 proiettili in una buca, prudentemente ricoperta, nei campi del Petriccio, poco lontano dal luogo dell'agguato.

Il Berrettoni (era da poco passata la mezzanotte del sei maggio di quest'anno) era alla guida di una Passat e stava rientrando in città dopo una serata passata in compagnia della sua fidanzata e di altri amici. Giunto all'altezza di Torre Fiorentina, dal vicolo di San Benedetto sbucò un uomo. Impugnava una carabina, prese la mira e sparò in direzione dell'automobile. Il proiettile scalfì il vetro anteriore. Il Berrettoni, sergente maggiore del parà del quinto battaglione El Alamein, sul momento non credette alle proprie orecchie ma dovette cedere di fronte alla realtà. Infatti invertì la marcia e con i fari illuminò il vicolo che collega Torre Fiorentina a via delle Province. Vide, disse esplicitamente agli agenti della polizia stradale che furono i primi a raccogliere la testimonianza del militare, un uomo allontanarsi velocemente con in mano qualcosa che assomigliava ad un fucile.

La polizia stradale avvertì allora i colleghi della squadra mobile. Nella stessa notte fu compiuto un sopralluogo ma alla luce delle torce elettriche non venne trovato alcunchè. Solo la mattina successiva, durante un secondo sopralluogo, nel vicolo furono ritrovati un proiettile due bossoli schiacciati per terra attraverso i quali fu possibile risalire al tipo di arma, appunto una carabina calibro 22, dalla quale qualcuno aveva sparato contro l'automobile del paracadutista.

Contemporaneamente gli agenti della squadra mobile scoprirono che la carabina era stata rubata qualche giorno prima ad un cacciatore che abita all'Acquacalda. Da quel momento la polizia non si è mai data per vinta e ha continuato a cercare l'arma. Dal giorno dell'agguato a Torre Fiorentina sono passati quattro mesi durante i quali sono stati compiuti ulteriori accertamenti che hanno ora permesso di ritrovare la carabina. Pare che la squadra mobile avesse dei sospetti e per questo avrebbe imboccato una strada precisa. Intanto il sostituto procuratore circondariale della Repubblica Marini ha chiesto una perizia balistica sulla carabina e sui proiettili ritrovati. Pare che il magistrato voglia avere il conforto di un perito che l'arma ritrovata sia proprio la stessa con la quale fu sparato contro il paracadutista.

DIBATTITI

Dipingere San Miniato

«E' possibile realizzare alcune decorazioni murali nel quartiere di San Miniato?». Su questo tema si terrà un dibattito venerdì 14 settembre, alle ore 21,15, al centro civico «La Meridiana» in via Pietro Nenni, 8/a. E' organizzato dall'assessorato alla cultura del comune, dalla circoscrizione 2 e dall'istituto statale «Duccio di Buoninsegna». Al dibattito interverranno Carpinelli, assessore alla cultura, Piccini, assessore all'urbanistica del comune. Durante l'incontro, saranno resi noti i risultati dei questionari distribuiti durante l'iniziativa.

CIVETTA

I rossi alternativi di Bollicine

Sabato 15 alle ore 18,30 nei locali della Civetta, in via Cecco Angiolieri avverrà una degustazione guidata da Francesco Bonfio, sul tema la nuova frontiera dei vini Toscani, «I Rossi Alternativi» i vini in degustazione provengono da cinque aziende. La serata è stata programmata dalla contrada della Civetta, e da l'enoteca Le Bollicine, in collaborazione con l'Arcigola.

Seguendo questi assaggi, è possibile imparare sempre, gli addetti ai lavori messi a confronto con il pubblico, possono dare e ricevere, giudizi utili per una miglior conoscenza su gli attuali gusti del pubblico. Per il pubblico può essere motivo per apprendere in modo giusto, la conoscenza con il prodotto «Vino» che ai nostri giorni sempre più frequentemente, e giustamente, deve essere usato con parsimonia sapiente, e con intelligenza.

A POGGIBONSI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Sbernadori & Associati/Milano

in via del Commercio, 53
(tel. 0577/982339 - 982345/8)
si è aperta una nostra nuova agenzia.

nuova agenzia dispone di uffici specializzati in grado di effettuare direttamente le pratiche di "sconto e incasso effetti" li "import-export". Un apposito **Ufficio speciale borsa** - collegato alla Borsa Valori di Milano - offre inoltre la più mpleta assistenza per lo svolgimento di qualsiasi operazione in titoli sia italiani che esteri. Presso questo sportello, la entela può avvalersi anche dei vantaggi offerti dalle più moderne tecnologie quali: ▪ **i terminali "video"** che consenno al nostro personale di svolgere in tempi più brevi – e con maggiore precisione – operazioni di prelevamento e rsamento (conti correnti, libretti di deposito, ecc.), di emettere Certificati di Deposito, di curare il pagamento di effetti, te di imposte e tasse, ecc. ▪ un'area **"self banking"**, aperta 24 ore su 24, dotata dell'impianto di cassa automatica relievi – collegata al sistema nazionale BANCOMAT – e di un'apparecchiatura "self-service". Questa in particolare ermette di richiedere autonomamente – in qualità di correntisti – il saldo del conto corrente ed il rilascio di nuovi retti di assegni, di dare istruzioni di bonifico a terzi o di pagamento delle bollette delle varie utenze domestiche, di ffettuare versamenti, di prenotare valuta per viaggi all'estero, ecc. Personale specializzato è infine a disposizione del ubblico per fornire le più ampie informazioni sui molteplici servizi offerti dalla banca: dai finanziamenti immobiliari crediti personali, dagli investimenti in titoli ai depositi a risparmio.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
LA BANCA CON LA QUALE PARLARE

Società per Azioni - Sede in Milano - Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano - Capitale Sociale L. 1.050.000.000.000 - Riserva legale L. 310.500.000.000 - Banca di Interesse Nazionale

TRIGESIMO

Nel trigesimo dell'improvvisa scomparsa del

Dott.
ENZO CIOMPI

i cugini Aldo e Lido Lo ricordano con immutato affetto.
Siena, 13 settembre 1990.



MOSTRA DI BARCELLA

Cavalli dei sogni

La mostra dello scultore milanese Angelo Barcella, che ha portato a Siena i suoi cinque cavalli in legno - quattro nella loggia della Mercanzia ed uno nel cortile del podestà - si conlude il 30 settembre. Barcella ha nella sua bella rassegna, organizzata dall'assessorato alla cultura del comune, i pesanti cavalli colorati.

In questo scultore è subito facile cogliere una costante ricerca della monumentalità. Ma questo atteggiamento nient'altro è che una potente aspirazione verso il «classico». Barcella come compagno di strada ha scelto il cavallo. I suoi cavalli ormai numerosi componenti di una fantastica scuderia conservano i tratti solenni dei destrieri dipinti dagli autori dell'epoca gotica e del Rinascimento. Queste opere prevedono un elaborato procedimento costruttivo: da un disegno iniziale si sviluppa l'aggregazione di lastre di legno compensato, tagliate in sagome differenziate, incollate con colle industriali e successivamente modellate con raspe e carte vetrate. I cavalli di Angelo Barcella sono costruiti in legno multistrato di pioppo, betulla, pino e faggio. Barcella vive e lavora in una bottega lungo il Naviglio Pavese.



Il magico cavallo dei nostri giochi